



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

SPUNTI DI RIFLESSIONE E PROPOSTE

SUGLI INDIRIZZI E SULLE IPOTESI DI LAVORO

PER IL BILANCIO 2022-2024 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Con riferimento agli indirizzi e alle ipotesi di lavoro contenuti nella "Proposta legge di assestamento al bilancio di previsione per il Bilancio della Regione Emilia-Romagna 2022-2024", presentati dall'Assessore Regionale Paolo Calvano il giorno 8 giugno u.s., si esprime pieno apprezzamento per il lavoro svolto.

L'UNCEM condivide i principi ispiratori del bilancio di mandato (invarianza della pressione fiscale, priorità alla programmazione dei fondi europei 2021-2027, utilizzo risorse PNRR etc.).

Importanza assoluta assumono in questo momento storico la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e il percorso della Strategia Territoriale Integrata per le Aree Montane e Interne (STAMI) avviato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le STAMI rappresentano l'elemento centrale dell'azione di sistema della Regione Emilia-Romagna, che delinea la programmazione unitaria dei fondi europei e nazionali 2021-2027 con l'obiettivo di combattere gli squilibri territoriali intraregionali per accrescere la coesione territoriale, economica e sociale.

Si chiede espressamente che la Regione possa contribuire in modo deciso al rafforzamento delle strutture tecniche delle UU.MM., mettendole in grado di sviluppare una programmazione d'ambito efficace, destinando parte dei fondi STAMI a misure di accompagnamento e di assistenza tecnica in favore dei territori coinvolti.

Con riferimento ai finanziamenti PNRR, si segnala che i bandi escono in modo "disarticolato" mettendo in difficoltà i piccoli Comuni.

Si ritiene a tale proposito che sia indispensabile riconoscere alle UU.MM. un ruolo di interlocutore attivo.

Il Presidente

L'UNCEM si sta battendo perchè il Dipartimento per la Trasformazione Digitale riconosca alle Unioni delegatarie della funzione informatica la possibilità, al momento negata, di presentare la candidatura ai bandi per conto dei Comuni deleganti.

Anche la Regione Emilia-Romagna deve chiarire definitivamente la volontà di investire sulle UU.MM., superando indicazioni ambigue sul ruolo di Comuni ed Unioni.

In una efficace dinamica di contrasto alle marginalità territoriali, si ribadisce la necessità che i piccoli Comuni e le Unioni montane possano dotarsi di macchine amministrative adeguate per fare progetti e drenare risorse europee.

Sarebbe utile, a questo proposito, esaminare in dettaglio i punti di forza e le criticità dell'istituto del "temporary manager".

Da più parti emerge la proposta di dotare le Unioni montane di risorse aggiuntive per ricoprire il ruolo di Direttore, in molti casi scoperto nonostante le indicazioni del PRT.

L'UNCEM chiede che venga valorizzato il ruolo delle UU.MM. nella strategia regionale delle forme associative riconoscendo ad esse le stesse credenziali attribuite alle Unioni avanzate, ciò giusta quanto previsto dall'art.17 della L.R. 21/11.

Si rileva con soddisfazione l'attenzione finanziaria che la Regione riserva alla spesa sociale e socio-sanitaria.

A tale proposito, l'UNCEM evidenzia l'ormai annoso problema della copertura medica nei Comuni montani.

Non è pensabile che sforzi importanti, fatti dalla Regione Emilia-Romagna per mantenere la presenza dell'uomo in montagna, vengano vanificati dalla carenza, in alcuni casi, totale mancanza, dei servizi essenziali.

La montagna e le sperequazioni territoriali devono entrare come condizione, e con riserve finanziarie ad hoc, nei bandi su tutte le componenti del bilancio regionale.

Il Presidente

Si chiede, quindi, che venga differenziata a favore della montagna l'assegnazione delle risorse per le funzioni sociali a favore dei Comuni, dei trasporti scolastici, asili nido, manutenzione delle viabilità comunale.

L'UNCEM chiede alla Regione Emilia-Romagna di non ignorare le dinamiche territoriali degli Appennini, che vedono un forte spopolamento ancora in essere e una desertificazione commerciale pericolosa.

Si auspica un aumento delle risorse del Fondo Montagna, per garantire la possibilità di acquisire riserve ad hoc per cofinanziare i vari bandi di settore. Un occhio di riguardo andrà dedicato al Piano Next Generation EU, Piano che lavora per le nuove generazioni in modo che restino sui territori. A tale proposito, si avverte il bisogno di opportuni servizi e capacità di sviluppo di imprese con l'ausilio anche di una tassazione rivista e peculiare per le aree montane.

Si esprime apprezzamento per l'attenzione che la Regione Emilia-Romagna riserva ai Trasporti e alla Scuola con sostegno alle famiglie, tema di vitale interesse per le zone appenniniche.

Importante anche la previsione di risorse per il potenziamento della telefonia in montagna.

Fondamentale, per soddisfare una nuova richiesta di servizi in montagna, sarà sostenere con adeguati finanziamenti il completamento della rete escursionista e della sentieristica, oltre che la conferma di stanziamenti per la promozione turistica e culturale delle terre alte.

L'UNCEM chiede che, per quanto concerne la composizione del Consiglio delle Autonomie Locali, venga data piena applicazione all'art. 2, comma 1, lettera d), della L.R. 13 del 30 luglio 2015, che prevede: *"La Conferenza metropolitana della Città metropolitana di Bologna prevista dall'art. 1, comma 7, lettera c), della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e per le altre Province l'Assemblea dei Sindaci di cui al medesimo art. 1, comma 54, lettera c), designano al loro interno due Sindaci scelti fra i Presidenti delle Unioni costituite negli ambiti ottimali di cui alla L.R. 21 dicembre*



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) di cui uno relativo a Unioni montane, ove presenti”.

Da ultima, ma non ultima, si segnala la necessità di aprire un tavolo di confronto su:

- aggiornamento della L.R. 21/2012, con particolare riferimento alle funzioni di cui all'art 17: promozione delle politiche di sviluppo territoriale di Ambito. Valutazioni e sull'adeguatezza degli Ambiti come identificati in Legge.
- ruolo e funzione del CAL e suo completamento con la parte elettiva.
- semplificazione amministrativa dei procedimenti regionali, con particolare riferimento ai procedimenti del Fondo montagna;
- ricognizione sullo stato dei pagamenti da parte della Regione relativi ai lavori eseguiti dai Comuni e dalle Unioni Montane con finanziamento regionale. Questi ritardi stanno mettendo in gravi difficoltà gli Enti, che, spesso, sono costretti a ricorrere alla anticipazione di cassa attraverso le Tesorerie

Grato per l'attenzione, porgo cordiali saluti.

Il Presidente
Giovanni Battista Pasini

Bologna, 27 giugno 2022